"Sola" 1986 : una nuova formula, bella ed ecologica

Autor(en): **Lörtscher, Hugo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **43 (1986)**

Heft 10

PDF erstellt am: **28.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-1000228

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

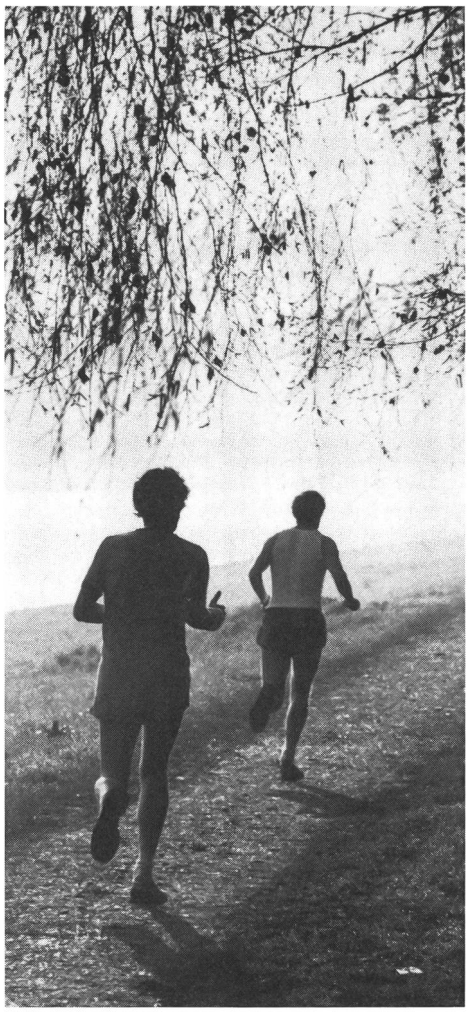
Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

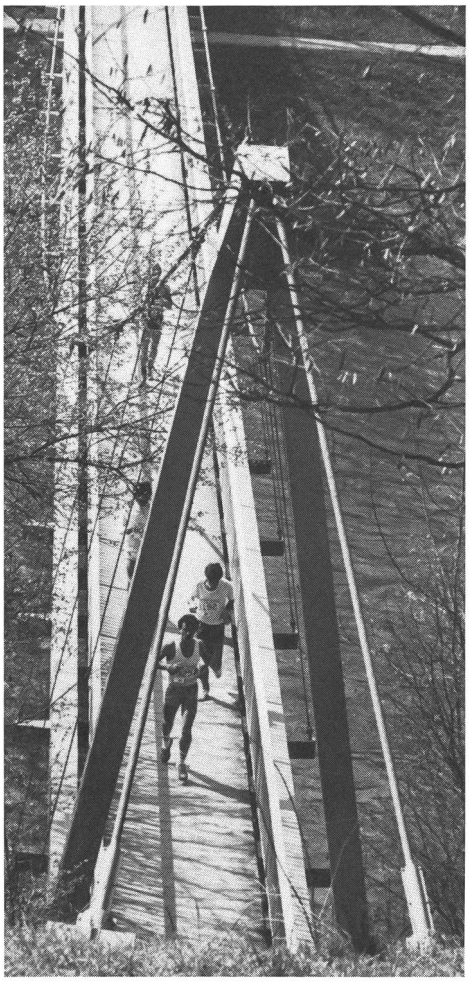
http://www.e-periodica.ch

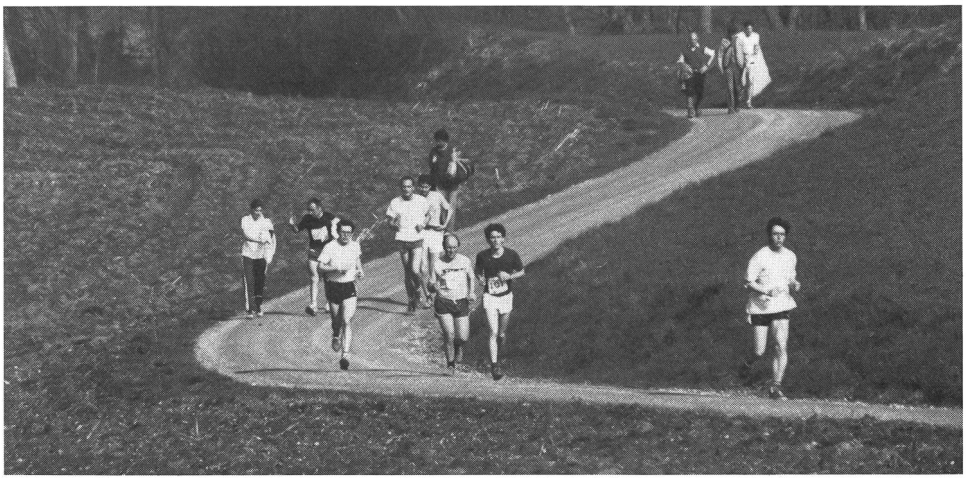
«Sola» 1986: una nuova formula, bella ed ecologica

Fototesto di Hugo Lörtscher



«Sport e ambiente» è un tema attualmente molto discusso. Ma non basta parlarne, alle parole devono seguire i fatti. Proprio questo si son detti anche i responsabili dello sport universitario zurighese quando hanno organizzato per la 13ª volta la «Sola», una staffetta di corsa a piedi che ha tradizione. Come ci sono riusciti? Con una serie di scelte, inabituali e talvolta meno comode: scegliendo per esempio solo tracciati naturali.
Fino a quest'anno il percorso, situato tra San Gallo e Zurigo, seguiva la strada nazionale. I concorrenti erano allora spesso costretti a cercarsi una via tra le automobili e a respirare l'aria inquinata. Già da tempo questa situazione preoccupava Urs Freudiger, direttore sportivo e organizzatore della corsa. Bisognava assolutamente cercare una possibilità per sostituire i tracciati asfaltati con sentieri naturali. In primo luogo si trattava di scegliere i punti di passaggio del testimone in modo da permettere ai concorrenti di raggiungerli con i mezzi pubblici di trasporto, imposti poi a tutti.
Dopo ore e ore di studi, discussioni e analisi, il comitato d'organizzazione ha deciso di praticare una «nuova formula», coronata immediatamente da successo. Tutte le autorità di cui si sollecitava un aiuto: responsabili delle acque e foreste, delle ferrovie, della circolazione, i direttori di polizia, hanno collaborato con entusiasmo alla preparazione e alla realizzazione del progetto. La prestazione che ha contribuito forse di più al successo della corsa è stato il trasporto gratuito per tutti i concorrenti a tutti i punti di cambio, con la semplice presentazione del pettorale ufficiale, assicurato dalle direzioni delle ferrovie, dei tram e delle poste.
C'era anche il bel tempo!
«Sola» ecologia o «Sola» ritorno alla natura — molti sono i nomi possibili — è stato un pieno successo per tutti. Naturalmente il bel tempo ha contribuito al risultato, come pure il bel percorso di 118 chilometri che descrive una specie di vasto cerchio intorno all'agglomerazione zurighese. Per molti concorrenti questo contatto con la natura è stato una vera rivelazione, e anche una presa di coscienza.



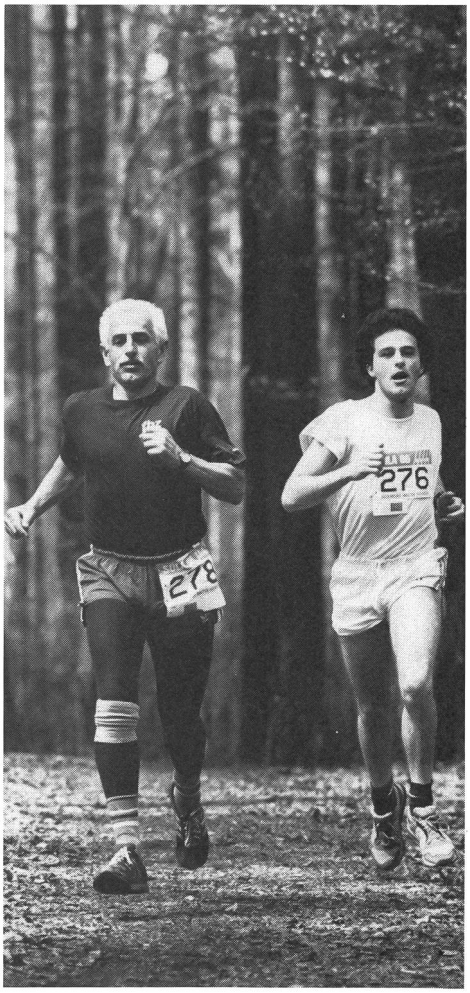


Il percorso

In una radura, presso la piazza «Buchegg» a Zurigo, si dà il via alla «Sola». In un primo tempo i corridori passano l'Hönggerberg in direzione dell'Uetliberg, con il punto di ritorno alla Felsenegg. Sul campo sportivo universitario dell'Irchel c'è l'arrivo della prima tappa, la partenza della seconda e l'arrivo finale. La seconda tappa? percorre colline e valli, passa per ampi boschi, accoglienti e profumati.

Un solo punto critico

C'è una tratta problematica, su strada asfaltata, nella regione di Unterengstringen-Schlieren-Buchlern-Höngg, con l'attraversamento della strada per Berna, un'arteria di traffico intenso. Per evitare tutti i rischi di incidenti, una squadra di giovani pattugliatori di Zurigo è stata mobilitata per regolare la circolazione in questo luogo e per permettere ai concorrenti di godere della priorità assoluta. Non tutti gli automobilisti sono stati comprensivi e alcuni hanno reagito strombazzando. Questo piccolo episodio basta ad illustrare i tempi d'oggi, una società di dominazione e di consumo, dell'intolleranza che regna sulla fine del ventesimo secolo.
Nonostante tutto, sono stati in 4500 a provare, in occasione della staffetta «Sola», che è possibile rinunciare alla schiavitù dell'automobile, almeno in alcune occasioni. Tutti hanno accettato spontaneamente l'obbligo d'utilizzare solo i mezzi di trasporto pubblici.

Entusiasmo generale

In modo generale, i corridori — uomini e donne — erano incantati dal percorso di 14 tappe talvolta difficili e che misurano dai 4 ai 14 chilometri. Taluni concorrenti desideravano non finisse mai, alla scoperta di bellezze sconosciute alla portata di tutti. Si poteva lasciar via libera all'immaginazione, ispirati dall'ambiente naturale. Con questo stato di mente l'arrivo si è trasformato in un vero trionfo, un'esplosione di gioia, una festa: come se fosse stata scoperta una nuova ragione di vivere. In questa competizione un po' particolare la maggioranza dei partecipanti ha sentito molto più profondamente l'aspetto «incontro» che non quelli come vittoria, rango o tempo realizzato.
Speriamo che manifestazioni del genere facciano strada!